“ABBRACCIO ALLE 2 TORRI”

REPORT SULL’EVENTO DEL 21 OTTOBRE



Enti promotori:

Iniziativa organizzata da: Caritas Diocesana Bergamasca, Associazione Comunità Emmaus, Cooperativa Pugno Aperto e Cooperativa L’Impronta.
Hanno collaborato e/o concesso patrocinio:

- Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo
- Associazione ALT di Treviglio;
- Corpore Sano – Smart Clinic del Gruppo San Donato;
- Ospedale San Raffaele;
- Centro Servizi Volontariato di Bergamo;
- SOROPTIMIST Bergamo e Treviglio/bassa pianura;
- ASST Papa Giovanni XXIII;
- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Bergamo;
- Provincia di Bergamo;
- Assessorato Politiche Sociali Comune di Bergamo;
- Protezione Civile di Alzano Lombardo;
- Fondazione Angeli Custodi;
- Comune di Stezzano;
- ATS Bergamo.

La partecipazione di quasi tutti gli enti coinvolti è stata attiva e propositiva, sia in termini di promozione dell’evento che di collaborazione concreta alla realizzazione dello stesso. All’evento

hanno inoltre partecipato una ventina di Sindaci e/o loro rappresentanti, un consigliere regionale e diversi referenti di altre associazioni e reti associative territoriali.

SCUOLE COINVOLTE





Anche grazie alla preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, hanno partecipato attivamente alla costruzione e realizzazione dell'evento circa 350 studenti provenienti dalle seguenti scuole di Bergamo e Provincia:

- Istituto Caniana - Bergamo;
- Liceo Manzù – Bergamo;
- Liceo Mascheroni – Bergamo;
- Istituto Belotti - Bergamo
- Istituto Einaudi – Dalmine;
- Istituto Marconi – Dalmine;
- Istituto Rubini – Romano di Lombardia
- Liceo Federici - Trescore Balneario

L'Istituto Caniana ha svolto un bellissimo lavoro in preparazione della partecipazione realizzando circa 70 poster elaborati dagli studenti di 4 classi IV e V che ha consentito di allestire una seconda mostra dal titolo #ABBRACCICONSAPEVOLI posizionata all'interno del Centro Commerciale.
Ottimi percorsi sono stati realizzati anche dall'Istituto Einaudi di Dalmine, dal Rubini di Romano di Lombardia e dal Liceo Manzù di Bergamo. In tutti gli Istituti coinvolti, nei prossimi mesi, saranno realizzati percorsi di rielaborazione dell'esperienza e di approfondimento sul tema, nonché eventi e momenti di sensibilizzazione rivolti agli altri studenti nei rispettivi contesti.

Il *coinvolgimento attivo dei ragazzi* è da sempre una delle prerogative fondamentali del lavoro di prevenzione e promozione della salute nei contesti scolastici e, anche in questo caso, ha dato frutti importanti che potranno essere valorizzati in futuro.

La mostra #ABBRACCICONSAPEVOLI potrà essere portata nelle scuole della provincia e non solo per dare forza ad iniziative di sensibilizzazione e formazione, i singoli poster, di qualità grafica notevole e capacità comunicativa particolarmente incisiva, potranno essere utilizzati per campagne ed eventi nel prossimo futuro a partire da una mostra che sarà esposta per 10 giorni attorno al 1 dicembre 2017, in occasione della Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS, presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

INFO POINT E MOSTRE TEMATICHE





L'info point collocato nella "piazza principale" e, soprattutto, le due mostre tematiche hanno consentito di incontrare e dialogare con molti frequentatori del centro sia per invitare a partecipare all'evento, sia per informare sul tema HIV/AIDS anche attraverso la distribuzione di un volantino realizzato ad hoc e di altro materiale messo a disposizione (DVD didattici, volantini su servizi di ascolto e gruppi di autoaiuto, ecc.).

Abbiamo garantito la presenza di operatori e volontari almeno per 8 ore al giorno da Sabato 14 ottobre a domenica 22 ottobre (grazie ai volontari di Comunità Emmaus, CSV, ALT Treviglio, Cooperative Il Pugno Aperto e L'Impronta).

Se da un lato l'info point è stato vissuto da molti come un punto vendita ed ha attirato meno l'attenzione, dall'altro le mostre hanno incuriosito e fermato molte persone: la mostra "Osare la Speranza 2.0" con valenza più artistica e la mostra ribattezzata #ABBRACCICONSAPEVOLI composta dai poster realizzati dagli studenti dell'Istituto Caniana e da alcuni elaborati di quelli dell'Istituto Einaudi di Dalmine sono state uno strumento molto efficace in termini di sensibilizzazione e richiamo dell'attenzione sul tema (le persone si fermavano spesso a guardare i lavori esposti e ciò forniva l'occasione per l'aggancio e il dialogo da parte dei volontari).

L'aspetto significativo di questa dinamica è che il lavoro dei ragazzi sia diventato lo strumento di sensibilizzazione ed informazione per tutti.

Negli scambi con i visitatori, abbiamo avuto conferma della carenza di informazioni in generale ed, in particolare, sulla scarsa percezione del rischio e sulla scarsa propensione ad effettuare il test in tempo utile. Laddove il dialogo è stato più intenso, sono emersi anche gli stereotipi e i luoghi comuni su chi si infetta e sulle paure infondate che persistono.

L'ottimo riscontro sulle due mostre ha spinto gli organizzatori a prorogarne la permanenza per tutta la settimana successiva fino a domenica 29 ottobre.

È difficile quantificare i contatti effettivi ma sicuramente alcune centinaia di persone hanno interagito con gli operatori e i volontari presenti e molte di più hanno visitato le mostre in autonomia. Soprattutto i poster della mostra #ABBRACCICONSAPEVOLI hanno contribuito a lanciare messaggi chiari e diretti che sicuramente hanno raggiunto l'obiettivo di far capire che l'HIV esiste ancora, che bisogna informarsi, che è importante fare il test e non discriminare.

TEST RAPIDO



Venerdì 20 pomeriggio e sabato 21 è stato messo a disposizione il test rapido salivare a cura della Clinica San Raffaele e della Smart Clinic Corpore Sano del Gruppo San Donato con un ottimo riscontro in termini di quantità di test effettuati (circa 150) e qualità del counselling che ha accompagnato il test.

Evidentemente il battage pubblicitario e informativo sulla possibilità di effettuare il test è stato particolarmente efficace e il contesto del Centro Commerciale non ha assolutamente limitato la propensione ad effettuarlo, come alcuni temevano. Ciò anche e soprattutto grazie alla disponibilità di Smart Clinic e San Raffaele che hanno offerto spazi riservati all'interno della clinica e i kit per il test oltre al personale qualificato per il counselling.

Diverse persone sono state "inviate" a fare il test dai volontari presenti all'infopoint in "tempo reale", raccogliendo la sollecitazione ad effettuarlo in quel momento, la maggior parte si è recata alla clinica perché informata della possibilità in precedenza attraverso i media, i social o il passaparola. Hanno chiesto di effettuare il test anche diversi degli studenti partecipanti all'evento anche se, per i limiti imposti dalla normativa, purtroppo non è stato possibile effettuarlo per una quindicina di ragazzi minorenni.

Peraltro, l'obiettivo di questa azione era non solo spingere concretamente le persone a fare il test ma anche semplicemente lanciare il messaggio sul fatto che il test esiste, che lo si può fare facilmente e che, se si sono corsi dei rischi, va fatto. L'opzione del test rapido ha suscitato molto interesse e riteniamo sia un'azione da sviluppare e sostenere.

Il successo di questo genere di proposte deve far riflettere sull'opportunità di implementare situazioni e contesti in cui sia possibile avvicinarsi al test sul territorio bergamasco poiché i luoghi in cui è possibile effettuarlo probabilmente sono poco visibili e/o non sono promossi in maniera costante. Troppo rare sono le occasioni per effettuare il test rapido legato quasi esclusivamente al 1 dicembre per la giornata mondiale di lotta all'AIDS.

Va sottolineato che l'iniziativa dell'EASY TEST promossa dall'ospedale San Raffaele, che è stata portata nel contesto del nostro evento grazie alla disponibilità del Gruppo San Donato e alla mediazione della Direzione del Centro Commerciale, è abitualmente realizzata nella realtà di Milano in collaborazione con l'ATS (ex ASL) e diverse istituzioni pubbliche locali oltre che col contributo di alcune case farmaceutiche.

L'ABBRACCIO









I partecipanti all'abbraccio sono stati circa 850-900 di cui 721 pre-iscritti o iscritti nel corso della mattinata e altri non quantificabili con precisione che sono stati ingaggiati negli ultimi minuti soprattutto sul lato dell'ingresso all'Esselunga. Tra i pre-iscritti sono conteggiati i 350 studenti delle scuole superiori sopra elencate. Dal punto di vista degli organizzatori, gli obiettivi numerici sono stati pienamente raggiunti.

A tutti è stata consegnata la bandana simbolo dell'evento, il volantino informativo realizzato ad hoc e un buono colazione offerto da una delle attività commerciali del Centro. Tutti gli studenti e un discreto numero del resto dei partecipanti hanno visitato le mostre esposte nell'area interna e l'infopoint.

L'abbraccio è stato articolato con modalità diverse da quelle previste inizialmente: il momento del red ribbon, che inizialmente era previsto al piano superiore dei parcheggi, è stato anticipato rispetto all'abbraccio in sé ed è stato realizzato con la partecipazione degli studenti del Caniana in un'area al piano terra dei parcheggi. L'impossibilità tecnica di filmare o fotografare dall'alto, dati i vincoli per l'utilizzo dei droni in area considerata aeroportuale, ha fatto optare per un evento secondario in preparazione di quello principale.

Unico limite riscontrato è stata la scarsa o nulla copertura audio di alcuni settori dell'abbraccio che ha parzialmente "isolato" una parte dei partecipanti: abbiamo cercato di compensare questo limite con il raccordo tra i volontari e la protezione civile.

Sulla base dei riscontri immediati e successivi, il gesto in sé è apparso un bel momento sia dal punto di vista visivo che "emotivo", un momento che i partecipanti, ci auspichiamo, ricorderanno.

PREMIAZIONE STUDENTI E CONVEGNO #ABBRACCICONSAPEVOLI





Al momento dell'abbraccio è seguita, sempre nella piazza centrale, la premiazione delle scuole che hanno prodotto gli elaborati in vista dell'evento (Istituto Caniana, Istituto Einaudi e Istituto Rubini) e di alcuni studenti del Caniana che hanno prodotto i poster più significativi.

È stato un altro bel momento che ha valorizzato appieno l'importante contributo delle scuole rimarcato dai referenti istituzionali che hanno effettuato le premiazioni e che hanno apprezzato molto gli elaborati proposti.

Alla premiazione è seguito il convegno a cui ha partecipato un discreto numero di persone e che, comunque, ha suscitato curiosità nei numerosi frequentatori del Centro e molto interesse da parte dei media.

Il convegno, condotto dal giornalista Pierluigi Diaco, è stato di ottima qualità grazie all'apporto dei relatori (Dott. Claudio Arici e Dott. Franco Maggiolo dell'ASST Papa Giovanni XXIII, Dott. Adriano Lazzarin del San Raffale, Dott. Paolo Meli della Caritas Bergamasca) e alla testimonianza di Rosaria Iardino, nota attivista sul fronte dei diritti delle persone con HIV da oltre 30 anni e membro storico della Commissione Nazionale AIDS.

LA COMUNICAZIONE ATTORNO ALL'EVENTO

L'obiettivo principale dell'iniziativa era quello di sensibilizzare richiamando l'attenzione sull'argomento, migliorando l'informazione ed attivando, in ultima analisi, spazi per ulteriori approfondimenti personali e collettivi, soprattutto nel caso dei giovani studenti coinvolti.

Si volevano raggiungere più persone possibile e nel miglior modo possibile per aumentare la sensibilità pubblica su questo tema e costruire, appunto, le premesse culturali per ulteriori azioni sul territorio e nelle scuole.

Da questo punto di vista, l'organizzazione del Centro Commerciale ha messo in campo strumenti, strategie e risorse notevoli che hanno portato a risultati oltre le nostre aspettative sia dal punto di vista quantitativo che, ed è la cosa più importante su temi complessi come questi, qualitativo.

A titolo di esempio, di seguito i link alle principali ricadute dell'evento sui media televisivi locali e nazionali:

http://www.ecodibergamo.it/videos/video/stezzano-un-abbraccio-contro-laids_1034331_44/
http://www.lapresse.it/video/bergamo-un-grande-abbraccio-contro-l-hiv.html
http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=176420&nocache=1129902911
https://www.facebook.com/leduetorri.shoppingcenter/videos/1548537525222586/
http://www.video.mediaset.it/video/tg5/servizio/malattie-sessuali-allarme-in-italia_767639.html

Un ottimo lancio verso l'iniziativaè stata anche la *conferenza stampa* di presentazione dell'evento, organizzata sempre presso il centro commerciale, a cui hanno partecipato anche alcuni studenti e diversi rappresentanti degli enti promotori e patrocinanti.

Vanno aggiunte un intervento in diretta nel corso della trasmissione radiofonica "A colazione con Radio Alta", molto seguita a livello locale, http://www.bergamotv.it/bgtv/colazione-con-radio-alta/colazione-con-radio-alta-227/SI_SPBEBTV1943341/ , un approfondito richiamo all'abbraccio nel corso della seguitissima trasmissione "Non stop news" dell'emittente radiofonica RTL 102.5, due pagine intere più altri richiami dedicati al tema HIV/AIDS a partire dall'evento su L'Eco di Bergamo, diversi articoli/richiami su altri media locali come Bergamo News, un articolo prima dell'evento sul Corriere della Sera.

È possibile recuperare traccia di diversi di questi comunicati/video/articoli attraverso la pagina facebook https://www.facebook.com/viverealsole/ o nell'area dedicata agli eventi legati alla campagna #HIVFREEZONE sul corrispondente sito tematico http://www.viverealsole.it/hivfreezone/ .

CONCLUSIONI





La scelta di un Centro Commerciale per un evento di sensibilizzazione ha generato qualche perplessità e malumore anche all'interno delle organizzazioni che lo hanno promosso e sostenuto, sia per gli interessi commerciali evidentemente in gioco rispetto alla promozione della propria immagine da parte del centro, sia per il luogo in sé in relazione ad aspetti "etici", come per esempio sottolineato da coloro che promuovono i valori del consumo critico e/o solidale.

Innanzitutto, va detto che *la scelta del tema non era affatto scontata*: se l'interesse esclusivo e prevalente da parte del Centro fosse stata l'immagine pubblica, potevano essere privilegiati temi sociali decisamente meglio spendibili e con maggior certezza di consenso e attenzione da parte

dell'opinione pubblica. La nostra sensazione è stata quella di un *interesse reale* per questo argomento, in particolar modo da parte della direzione del Centro Commerciale.

In secondo luogo, pur essendo evidenti (e lecite) le finalità promozionali da parte della società che gestisce questa struttura, l'esperienza concreta ha dimostrato una disponibilità e un'attenzione alle nostre istanze e sensibilità decisamente positiva: le risorse investite e la struttura comunicativa del Centro Commerciale sono state messe a disposizione dei nostri obiettivi di comunicazione e valori sociali, a tratti con alcune mediazioni, ma consentendoci di raggiungere traguardi inimmaginabili, sulla base delle nostre capacità/risorse, e sostanzialmente positivi.

Nel centro commerciale - che, piaccia o meno, è uno dei luoghi di vita più frequentati di singole persone e intere famiglie nella nostra società - abbiamo raggiunto, direttamente o indirettamente, moltissime persone con un impatto sicuramente positivo, anche se evidentemente non risolutivo, in termini di aumento della sensibilità e dell'informazione sul tema HIV/AIDS.

In conclusione, pur non potendo affermare che sarebbe successa la stessa cosa in qualsiasi centro commerciale, ci sentiamo sereni nell'affermare che questa esperienza, in questo centro commerciale, per come è stata costruita e realizzata, è stata sicuramente molto buona.

Altro aspetto particolarmente significativo è l'aver allargato la base di coinvolgimento su queste tematiche a nuove realtà associative e nuove organizzazioni in aggiunta a quelle tradizionalmente vicine a questi temi o coinvolte per ruolo istituzionale su progetti analoghi.

In particolare, ci permettiamo di sottolineare la positività della collaborazione con il CSV, anche nel reperimento di volontari per la realizzazione dell'evento oltre che per la promozione, e l'apporto concreto e particolarmente attivo da parte dei club Soroptimist Bergamo e Treviglio/Bassa Bergamasca.

Il supporto e la presenza concreta dei referenti di ASST Papa Giovanni, Consiglio di Rappresentanza, Provincia e di diversi altri Enti Locali è di buon auspicio per i progetti futuri su questo tema.

CARITAS BERGAMASCA

comunità emmaus

il pugno aperto cooperativa sociale

L'impronta COOPERATIVA SOCIALE